

In questo ghetto transitarono quasi 150.000 ebrei, fra cui numerosi artisti, musicisti, studiosi e insegnanti. Un viale pulito con aiuole fiorite, una biblioteca, rappresentazioni teatrali e concerti fungevano da paravento per nascondere la ben più tragica realtà del sovraffollamento, della fame, delle privazioni, della paura e delle malattie che decimarono sul posto oltre 33.000 persone. I bambini, che venivano intrattenuti in scuole clandestine e con ogni tipo di attività ricreativa e artistica che i prigionieri adulti strappavano alla sorveglianza nazista come forma di resistenza, erano spesso costretti a recitare la loro parte in questa grottesca farsa, organizzata a fini propagandistici. Dal gennaio 1942, infatti, iniziarono le deportazioni



Doris Weiserová nata il 17.5.32 • morta il 4.10.44 ad Auschwitz

*La canzone dell'uccello
 Chi s'aggrappa al nido
 non sa che cos'è il mondo,
 non sa quello che tutti gli uccelli sanno
 e non sa perché voglio cantare
 il creato e la sua bellezza.
 Quando all'alba il raggio del sole
 illumina la terra
 e l'erba scintilla di perle dorate,
 quando l'aurora scompare
 e i merli fischiano tra le siepi,
 allora capisco come è bello vivere.
 Prova, amico, ad aprire il tuo cuore alla bellezza
 quando cammini tra la natura
 per intrecciare ghirlande coi tuoi ricordi:
 anche se le lacrime ti cadono lungo la strada,
 vedrai che è bello vivere*
 1941, Anonimo



verso i campi di sterminio dell'Est, soprattutto verso Auschwitz. Più di 88.000 dei reclusi nel ghetto trovarono così la morte. Fra loro moltissimi erano bambini, gli stessi che hanno lasciato questi disegni e queste poesie.